

## inferno e paradiso

Dopo una lunga ed eroica vita, un valoroso samurai giunse nell'aldilà e fu destinato al paradiso. Era un tipo pieno di curiosità e chiese di poter dare prima un'occhiata anche all'inferno. Un angelo lo accontentò e lo condusse all'inferno.

Si trovò in un vastissimo salone che aveva al centro una tavola imbandita con piatti colmi e pietanze succulente e di golosità inimmaginabili.

Ma i commensali, che sedevano tutt'intorno, erano smunti, pallidi e scheletrici da far pietà.

"Com'è possibile?", chiese il samurai alla sua guida.

"Con tutto quel ben di Dio davanti!"

"Vedi: quando arrivano qui, ricevono tutti due bastoncini, quelli che si usano come posate per mangiare, solo che sono lunghi più di un metro e devono essere rigorosamente impugnati all'estremità. Solo così possono portarsi il cibo alla bocca".

Il samurai rabbrivì. Era terribile la punizione di quei poveretti che, per quanti sforzi facessero, non riuscivano a mettersi neppure una briciola sotto i denti.

Non volle vedere altro e chiese di andare subito in paradiso.

Qui lo attendeva una sorpresa.

Il paradiso era un salone assolutamente identico all'inferno! Dentro l'immenso salone c'era l'infinita tavolata di gente; un'identica sfilata di piatti deliziosi. Non solo: tutti i commensali erano muniti degli stessi bastoncini lunghi più di un metro, da impugnare all'estremità per portarsi il cibo alla bocca. C'era una sola differenza: qui la gen-

(Continua a pagina 3)

## IL VANGELO di MARCO / IL GESÙ DI MARCO

### Un uomo

Quello che Marco ci presenta è il Gesù di tutti i giorni, uomo come noi. Si ha l'impressione di scoprirlo, giorno dopo giorno, con gli occhi di Pietro. Questi lo ha visto vivere sulle strade della Palestina, durante due anni di vita passati insieme; lo ha accolto nella sua casa di Cafarnaò; lo ha visto mangiare e dormire, parlare e pregare; lo ha visto adirato nella sinagoga o nel tempio, irritato contro un lebbroso o contro i discepoli, mosso a pietà davanti alla folla, meravigliato di non essere creduto a Nazaret. Ha vissuto la vita spossante di predicatore itinerante che talvolta non gli lascia neppure il tempo di mangiare; lo ha visto, esaurito, dormire in piena tempesta...

Pietro è rimasto impressionato dallo sguardo di Gesù: ora pieno d'ira, ora pieno d'amore, ora esigente, ora comprensivo: è rimasto affascinato dal

(Continua a pagina 2)

## Noi crediamo...

### La Risurrezione dei morti e La VITA eterna

Ci sono uomini che muoiono anziani al termine di una vita molto intensa. Ma ci sono anche bambini e giovani che muoiono di malattia, di fame o di freddo, a causa di incidenti o di catastrofi. Dio solo sa quanti esseri umani periscono a causa dell'indifferenza del loro prossimo che non vuole condividere il proprio pane, né le proprie medicine, né il proprio paese, né la propria casa. Oppure a causa della violenza di quelli che preferiscono combattere la guerra, anziché ricercare la pace.

Quando i cristiani affermano di credere nella risurrezione dei morti e nella vita eterna, questo non significa che vogliono sottrarsi alla morte e alla sofferenza.

Né significa per loro neppure consolare il loro prossimo svantaggiato ed escluso soltanto con parole riguardanti una vita migliore nell'aldilà.

Quando i cristiani affermano di credere nella risurrezione dei morti e nella vita eterna, con questo intendono dire: «Noi fermamente crediamo e fermamente speriamo che, come Cristo è veramente risorto dai morti e vive per sempre, così pure i giusti, dopo la loro morte, vivranno per sempre con Cristo risorto, e che egli li risusciterà nell'ultimo giorno [...]» (CCC 989). Noi crediamo che siamo chiamati a vivere con tutto il nostro essere trasfigurato in modo molto più bello di quanto possiamo immaginare e sognare, perché Dio ce lo donerà.

### Non è un Dio dei morti

I libri della Bibbia sono pieni di racconti. In essi, molti uomini parlano dei loro progetti e dei loro obiettivi; della loro gioia quando la vita sorride loro; della loro tristezza e della loro delusione quando l'infelicità li tocca; del male che commettono e di quello che sopportano. Parlano anche della morte che pone termine al loro progetto di vita. Allora si domandano: perché siamo sulla terra? A cosa servono tutti i nostri sforzi, dato che ogni essere umano sa di dover morire? Perché a qualcuno è concessa una vita lunga, mentre un altro muore prima che la sua esistenza sia davvero cominciata? A

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

tutte queste domande, l'essere umano è incapace di darsi da solo una risposta convincente.

Gli uomini la cui storia è narrata nella Bibbia conoscono i propri limiti; essi però sperimentano anche una speranza che trascende quei limiti. Sentono di essere aperti a Dio, nel quale ripongono la loro speranza.

Nella sua predicazione, Gesù ha affermato che i morti risusciteranno. Quando il suo amico Lazzaro muore, egli dice a Marta, sorella di Lazzaro, ciò che ripete ad ogni donna e ad ogni uomo che piangono sulla tomba di una sorella o di un fratello:

**«Io sono la risurrezione e la vita: chi crede in me anche se muore vivrà»** Gv. 11,25.

Il giorno di Pasqua, Dio ha dimostrato con la risurrezione di Gesù Cristo di essere più forte della morte; il sepolcro di Gesù è vuoto, il risorto appare ai suoi apostoli, mostra loro le mani e i piedi trafitti dai chiodi della sua Passione e dice: «Guardate le mie mani e i miei piedi, sono proprio io! [...]» (Lc 24,39).

La risurrezione di Gesù ci dà la cer-

tezza che anche noi risorgeremo con lui, come afferma san Paolo:

**«Se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi».** Rom. 8,11

### Come risusciteranno i morti?

La nostra lingua, le nostre parole si riferiscono a questo mondo e alla sua realtà. Per il mondo e la realtà di Dio, le parole ci mancano. Già i primi cristiani fanno questa esperienza, quando si domandano: che cosa succederà nella risurrezione dei morti? Che cosa diventa il corpo che si decompone nella tomba? Quando un uomo è portatore di handicap, lo porterà ancora una volta risuscitato? Quando un bambino muore, diventa un adulto in cielo? Cosa ne è di tutti coloro che sono morti e tuttora muoiono nella speranza in Dio e nella fede in Gesù Cristo?

Di fronte a tutte queste domande - e a molte altre ancora - la scelta migliore è contemplare Gesù risorto e trasfigurato nella gloria che, allo stesso tempo, porta sul proprio corpo le stim-

mate della propria Passione, segni del grande amore per il quale egli ha dato la sua vita per noi. Da una parte, il sepolcro vuoto e il segno dei chiodi e, dall'altra, l'apparire nuovo e misterioso di Gesù risorto ci permettono di affermare che i morti risuscitano con il loro corpo, che sarà allo stesso tempo differente perché glorificato, così come il seme di grano gettato in terra è trasformato nella sua morte per dar vita alla spiga (cfr. Gv 12,24).

Di fronte a questo mistero di vita e d'amore che riposa «sulla potenza di Dio», san Paolo ricorda alla sua comunità di Corinto:

**«... Quelle cose che occhio non vide, ne orecchio udì, ne mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano».** 1 Cor. 2,9

Noi che partecipiamo all'Eucaristia diamo come nutrimento al nostro corpo il corpo risorto del Signore; l'Eucaristia è infatti pegno della vita eterna e «... la nostra partecipazione all'Eucaristia ci fa già pregustare la trasfigurazione del nostro corpo per opera di Cristo [...]» (CCC 1000).

Nell'attesa della risurrezione, il corpo

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 1)

suo mistero, come in quella prima notte in cui vide Gesù levare prima dell'aurora per andare a pregare in un luogo deserto (1, 35).

Marco non esita a riferire certi tratti che potevano stupire gli uditori, abituati a riconoscere in Gesù il Figlio di Dio: Gesù non sa proprio tutto: per sapere di che cosa parlano i discepoli deve interrogarli (9, 16,33); ignora il giorno della fine dei tempi (14, 33); è affranto di fronte alla sua morte (14, 33); muore angosciato (15, 34). Gesù è talmente sconcertante che anche i suoi parenti non credono in lui: «È fuori di sé» (3, 21).

### Un «uomo-con» / Un uomo solo

Il Gesù di Marco è anzitutto Gesù-con-i-suoi-discepoli. La prima cosa che fa è di chiamarli, poi quella di sceglierne dodici perché fossero con lui. Gli avversari cercano di disgregare il gruppo, at-taccando Gesù presso i discepoli e questi presso Gesù (2, 18-27). Gesù prepara i discepoli al loro futuro ministero mettendoli al servizio della folla, servizio che non tiene conto del cibo o del riposo (6, 31s), spingendoli verso i pagani...

La solitudine di Gesù non per questo appare meno drammatica. Egli è solo, perché non riesce a far sentire loro il suo mistero; i suoi compagni sono come «induriti» (6, 52; 8, 17), dubitano, al momento dell'arresto lo abbandonano e lo rinnegano...

### Il maestro

Subito dopo il battesimo, Gesù predica: «Il regno di Dio è vicino!». Per Marco, Gesù è colui che am-maestra la folla (una ventina di volte). Quando vede le folle, che lo hanno seguito sino al deserto e non hanno di che mangiare, ne è mosso a piet-à... e si mette a insegnare loro, intuendo che è quella la loro fame più importante (6, 34). Para-

dossalmente, il vangelo di Marco riferisce pochi di-scorsi di Gesù! Probabilmente vuole mostrare che Gesù insegna soprattutto con il suo modo di vivere e di agire. In proporzione, i miracoli, in Marco, hanno uno spazio molto più grande: essi mostrano nelle azioni che il Regno di Dio è presente, che Gesù è più forte del male (3, 27).

### Il Messia crocifisso

Gesù rifiuta di farsi proclamare Messia o Cristo, e, a coloro che lo scoprono, miracolati o demoni, impone il silenzio: è quello che è stato chiamato il «segreto messianico». Molti si attendevano che il Messia ristabilisse il regno terreno di Israele. Gesù non vuole che ci si inganni intorno al Messia: egli lo è davvero, ma non in quel senso. Accetta per sé questo titolo solo nel momento in cui non c'è più possibilità di equivoco, quando viene condannato a morte: egli stabilirà un regno spirituale at-traverso la sofferenza e la morte. Tutto il suo sforzo sta nel condurre i discepoli su questa strada (8, 34-38).

### Il Figlio dell'uomo

Il titolo più frequente (quattordici volte) è quello di Figlio dell'uomo. Probabilmente Gesù lo preferisce perché esso svela il suo mistero, pur lasciandolo nascosto. In se stessa, infatti, l'espressione significa semplicemente uomo; ma quando si fa riferimento alla visione di Dn 7, essa assume il significato, assai forte, di uomo celeste a cui Dio rimette il giudizio.

### Il Figlio di Dio

Il titolo è raro, ma appare come il culmine della fede alla quale Marco vuol condurre i suoi lettori. Lo afferma già nell'introduzione (1, 1) e il centurione lo proclama ai piedi della croce (15, 39) facendo eco alla voce del Padre nel battesimo e nella trasfigurazione.

*(Continua da pagina 1)*

te intorno al tavolo era allegra, ben pasciuta, sprizzante di gioia. "Ma com'è possibile?", chiese il samurai. L'angelo sorrise. "All'inferno ognuno si affanna ad afferrare il cibo e portarlo alla propria bocca, perché si sono sempre comportati così nella vita. Qui al contrario, ciascuno prende il cibo con i bastoncini e poi si preoccupa di imboccare il proprio vicino".

Paradiso ed inferno possono essere nelle tue mani....  
Oggi!

*(Continua da pagina 2)*

e l'anima del credente partecipano già alla dignità di essere «in Cristo»; da qui l'esigenza del rispetto nei confronti del proprio corpo, ma anche di quello altrui, particolarmente quando è sofferente (cfr. CCC 1004).

## Novena dei defunti

dal Martedì 24 Ottobre al Mercoledì 1 Novembre

nei giorni feriali: ore 8,00 - recita delle Lodi e S.Messa (*in Parrocchia*)  
ore 20,30 - recita del Vespro e S.Messa (*in succursale*)

### Giovedì 2 Novembre

ore 8,00: S.Messa (*in Parrocchia*)  
ore 16,00: S.Messa (*nel camposanto*)  
ore 20,30: S.Messa (*in succursale*)

### Raccolta dei generi alimentari per la Parr. di S.Siro in Genova

<b>Martedì</b>	<b>24 Ottobre</b>	<i>pasta</i>
<b>Mercoledì</b>	<b>25 "</b>	<i>riso</i>
<b>Giovedì</b>	<b>26 "</b>	<i>zucchero</i>
<b>Venerdì</b>	<b>27 "</b>	<i>latte (a lunga conservazione)</i>
<b>Sabato</b>	<b>28 "</b>	<i>pelati</i>
<b>Domenica</b>	<b>29 "</b>	<i>formaggini</i>
<b>Lunedì</b>	<b>30 "</b>	<i>olio</i>
<b>Martedì</b>	<b>31 "</b>	<i>tonno e carne in scatola</i>
<b>Mercoledì</b>	<b>1 Novembre</b>	<i>biscotti e crackers</i>

**SS. MESSE****Settembre**

<b>Ven 1</b>	def. Ignazio
<b>Sab 2</b>	20,30: def. Giuseppe
<b>Dom 3</b>	8,30: def. CASANOVA Giuseppe 10,15: def.ta Clotilde
<b>Lun 4</b>	def.ti Pietro e Clotilde
<b>Mar 5</b>	def.ti MERLANO - QUETTI
<b>Mer 6</b>	def.ta Maria Giuliana BALOSTRO
<b>Gio 7</b>	def.ti Renato, Andrea e Filomena
<b>Ven 8</b>	def.ti GUGLIELMI
<b>Sab 9</b>	20,30: def.ta LAPIANA Catena
<b>Dom 10</b>	8,30: def.ti Rosa e Paolo 10,15: def.ti Teresa e Domenico
<b>Lun 11</b>	def. Gaetano
<b>Mar 12</b>	def.ti Orsola e Giuseppe
<b>Mer 13</b>	def. Mario
<b>Gio 14</b>	def. Salvatore
<b>Ven 15</b>	per tutti i defunti
<b>Sab 16</b>	20,30: def. BORDO Aldo
<b>Dom 17</b>	8,30: def.ti Maria e Ninni 10,15: def. REPETTO Giovanni
<b>Lun 18</b>	def. BERSANO Remo
<b>Mar 19</b>	def.ti GARBARINO Carlo, Luigi e Alberto
<b>Mer 20</b>	def.ti fam. NAPOLI
<b>Gio 21</b>	def.ti fam. LAVAGETTO
<b>Ven 22</b>	def.ta Angela
<b>Sab 23</b>	20,30: def. Dario
<b>Dom 24</b>	8,30: def.ti Rosa e Paolo 10,15: def.te Anita e Angela
<b>Lun 25</b>	def.ta Teresa
<b>Mar 26</b>	def. Andrea
<b>Mer 27</b>	def.ti GHIGLINO
<b>Gio 28</b>	def.ti Elisa e Bacci
<b>Ven 29</b>	def. Luigi
<b>Sab 30</b>	20,30: def.ti Mario, Mauro e Guido

**Ottobre**

<b>Dom 1</b>	8,30: def.ti Maria e Ninni 10,15: def.ti Maria e Vincenzo TEDONE
<b>Lun 2</b>	def. Roberto
<b>Mar 3</b>	def. Mauro
<b>Mer 4</b>	def.ta Adele
<b>Gio 5</b>	def.ti MERLANO - QUETTI
<b>Ven 6</b>	def.ta Angiolina
<b>Sab 7</b>	20,30: def. Luigi
<b>Dom 8</b>	8,30: def.ti Fiorello e Matteo 10,15: def. REPETTO Giovanni
<b>Lun 9</b>	def.ta Elisa
<b>Mar 10</b>	def. GIOVENALE Giovanni
<b>Mer 11</b>	def.ti Gaetano, Lorenzo e Edima
<b>Gio 12</b>	def.ti GARBARINO Carlo, Luigi e Alberto
<b>Ven 13</b>	def. Jairo Santos
<b>Sab 14</b>	20,30: def. BORDO Aldo
<b>Dom 15</b>	8,30: def.ta Maria Giuliana BALOSTRO 10,15: def.ti Teresa e Domenico
<b>Lun 16</b>	def.ta Enrica
<b>Mar 17</b>	def.ti Emilio e Giuseppina
<b>Mer 18</b>	def.ta Antonietta
<b>Gio 19</b>	def.ti fam. LAVAGETTO
<b>Ven 20</b>	def. Zeffirino GHIGLIONE
<b>Sab 21</b>	20,30: def. Paolo
<b>Dom 22</b>	8,30: def.ti fam. CASERZA 10,15: def.ti Anita e Carlo
<b>Lun 23</b>	def.to Giuseppe
<b>Mar 24</b>	8,30: def. Luigi 20,30: def.te Ines e Luigia
<b>Mer 25</b>	8,30: def.ta Angela 20,30: def. Aldo SELLA
<b>Gio 26</b>	8,30: def. Franco BONA 20,30: def.ti fam. SEMORILE
<b>Ven 27</b>	8,30: def.ti Martinelli 20,30: def.ti BARABINO e OTTONELLO
<b>Sab 28</b>	8,30: def. Roberto 20,30: def.ta Angela
<b>Dom 29</b>	8,30: def.ti Italo e Emma 10,15: def.ti MONTALDO
<b>Lun 30</b>	8,30: def. Salvatore 20,30: def. Aldo SELLA
<b>Mar 31</b>	8,30: def. Emilio 20,30: def.ti Titti e Renata

**Orario SS. Messe**

- **prefestiva:** invernale (ora solare) - ore 18,30 (*succursale*) - estiva (ora legale) - 20,30 (*succursale*)
- **festive:** - ore 8,30 (*succursale*) - 10,15 (*chiesa parrocchiale*)
- **feriali:** Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 8,00 (*chiesa parrocchiale*)  
Martedì - Giovedì - ore 8,00 (*succursale*)